

DaNTONI

magazine

www.icgiovannidantoni.it

“Una cosa è certa: LA GUERRA VA FERMATA!”

“La guerra non è mai una cosa buona.

“La guerra è sbagliata perchè è solo un'arma di distruzione per il mondo.”

“Secondo me questa guerra, come tutte le altre non hanno senso.”

“La scuola ci fa studiare la storia per non commettere gli stessi errori e noi continuiamo a farli.”

“La guerra non è il modo migliore per risolvere le cose”.

Queste sono alcune riflessioni e pensieri di noi alunni della 3 B che, in questo ultimo periodo abbiamo seguito sia a casa che a scuola le notizie riguardanti la guerra tra l'Ucraina e la Russia.

Essendo in terza media, abbiamo già studiato tante guerre che si sono succedute nel corso dei secoli e sappiamo anche che in varie parti del mondo, tuttora, se ne combattono altre di cui si parla poco o niente. Ma, questa guerra, scoppiata nel cuore dell'Europa, la sentiamo “vicina” e sempre più pericolosa. Ci rattrista vedere bambini e ragazzi della nostra età dover lasciare le loro case per mettersi in salvo e ci addolora sapere che alcuni sono morti durante i bombardamenti. Inoltre ci chiediamo come faranno a riprendersi da questa dura esperienza e quale sarà il loro e anche il nostro futuro.



La mia scuola per la pace.



La Scuola dell'Infanzia "Valverde" dice "No alla guerra" con il lancio di aeroplanini di pace in senso di speranza. Viva la pace!!!

Come spiegare la guerra ai bambini e come affrontare con loro la terribile sensazione che le immagini trasmesse alla TV suscitano in ciascuno di noi? Questa è la domanda che noi insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Valverde" ci siamo poste dinanzi ai tristi fatti in Ucraina di queste ore. E allora per far comprendere l'ingiustizia della guerra, ci siamo affidate alla poesia "Promemoria" di Gianni Rodari, con la quale il poeta invita tutti al buon senso che, purtroppo, sembra essere smarrito in diverse parti del mondo. La poesia si rivolge ai bambini per far capire loro, con parole semplici, ma efficaci, che la guerra è una di quelle "cose da non fare mai". Nelle sue parole emerge la speranza di pace, la differenza tra bene e male. La poesia di Rodari vuole essere, dunque, promotrice di speranza, perché ogni bambino possa crescere ovunque, in ogni parte del

mondo, serenamente e senza la paura di bombe, carri armati, violenze, morte e distruzione.

Il messaggio di Gianni Rodari trova nei bambini il proprio portavoce primario: perché dove c'è infanzia c'è innocenza, c'è speranza e quindi c'è pace.

Ins. Maria Concetta Gazzè



Una scuola per la Pace.

Anche il plesso Villa Penna manda messaggi di pace attraverso la realizzazione di un cartellone che rappresenta la speranza di un mondo "abbracciato" dall'amore tra tutti i popoli. Il cartellone nasce dalle preziose mani di tutti i bambini (ogni sezione ne ha colorato una parte). Il tema della pace è stato, inoltre, affrontato nelle varie sezioni con attività a tema.

Lo Staff di Villa Penna



Bullismo e Cyberbullismo

La prepotenza come denominatore comune per le Giornate contro il Bullismo e il Cyberbullismo.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Valverde" hanno dedicato una parte della programmazione giornaliera a queste due giornate per sensibilizzare i bambini su un tema di stretta attualità.

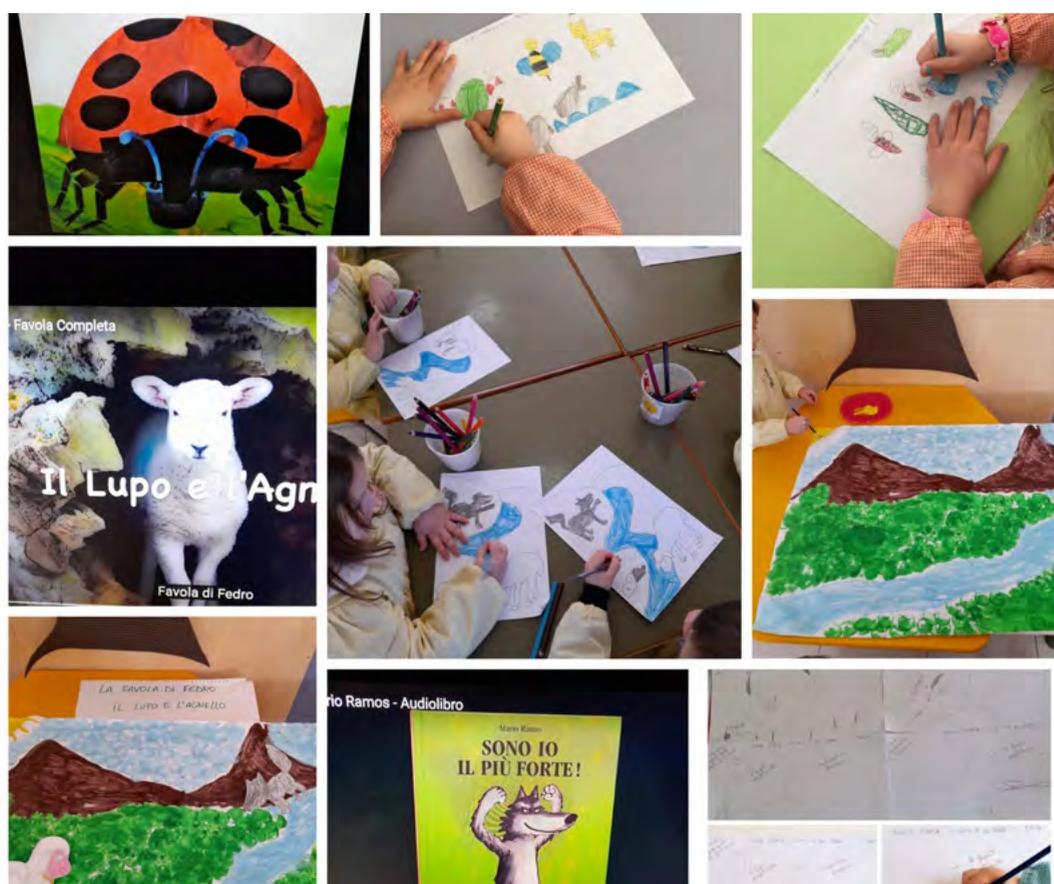
I bambini di terza sezione sono stati coinvolti nell'ascolto e nella visione della storia "La coccinella prepotente" di Eric Carle e hanno imparato che sentirsi forti non significa diventare prepotenti.

I bambini di seconda sezione invece hanno ascoltato e guardato la favola di Fedro "Il lupo e l'agnello" e hanno capito che nella società purtroppo esistono i prepotenti e i giusti.

Infine i bimbi di prima sezione si sono cimentati nell'ascolto e visione della storia "Sono io il più forte" di Mario Ramos, incentrata sull'arroganza e la prepotenza.

Bravissimi bambini!!!

Ins. Maria Concetta Gazzè



Il bullismo nella scuola dell'infanzia



Gli alunni della terza sezione del plesso Villa Penna durante i giorni dedicati al Bullismo (7 e 8 Febbraio) sono stati coinvolti attivamente nella visione di un video “ la coccinella prepotente” di Eric Carle.

I bambini hanno verbalizzato le varie fasi della storia mediante domande stimolo e conversazione guidata da parte delle insegnanti, interiorizzandone il significato.

Attraverso attività laboratoriali i bambini hanno realizzato un bel cartellone rafforzando la conoscenza dei vari personaggi presenti nella storia.

*Le insegnanti
Gina Fratantonio
Rosalinga Prossimo*

Esplorando le forme geometriche...

Esperienze e giochi per esplorare e sperimentare le forme geometriche. Una testimonianza a cura dei bambini di seconda sezione della Scuola dell'Infanzia “Valverde”.

Sin dai primi giorni di vita i bambini vengono a contatto naturalmente con le forme, senza nemmeno rendersene conto.

Il loro sviluppo visivo-cognitivo ha luogo in maniera inconsapevole e al contempo continuativa: l'intero mondo che li circonda è realizzato per mezzo delle forme. Ogni elemento della realtà ha, infatti, una forma che rappresenta una delle sue proprietà fondamentali.

Analizzare ciò che viene solitamente dato per scontato, focalizzando l'attenzione su questo aspetto della realtà, serve a creare nei bambini maggiore consapevolezza e a sviluppare conoscenze. Noi insegnanti della Scuola dell'Infanzia, possiamo aiutare i bambini in queste conquiste con diverse esperienze e giochi.

Prima di entrare nel merito di ogni singola forma, è bene che i bambini prendano confidenza con tutto il gruppo delle forme geometriche.

La prima attività da far svolgere, quindi, è quella del gioco libero con i blocchi logici.

I bambini sono lasciati liberi di costruire ciò che preferiscono, di scomporre e ricomporre figure reali e di fantasia, di creare lavori comuni e individuali. Una volta dato sfogo alla fantasia, i bambini possono costruire qualcosa di più definito e disegnare sul foglio le costruzioni da loro create, rispettando forme utilizzate e relativi colori. I bambini, poi, si possono divertire a ripassare su un foglio il contorno dei blocchi logici, creando disegni di fantasia o rappresentando oggetti reali.

Giocando con i blocchi logici, i bambini sviluppano, così, la capacità di percepire, riconoscere e discriminare le diverse forme geometriche.

Ogni forma geometrica può essere presentata ai bambini recitando una filastrocca che ne delinea le caratteristiche essenziali e ne dimostra contemporaneamente l'immagine.

A turno i bambini cercano in sezione oggetti che hanno la forma di un quadrato, di un rettangolo, e così via ... Alla fine la creazione delle forme vere e proprie utilizzando il proprio corpo e magari attraverso attività manipolative con l'uso di cartoncini colorati, bastoncini di cotone, ecc. Anche l'arte può fare da spunto.

Le opere di Klee e Kandinsky costituiscono una galleria ideale per l'esplorazione dei concetti geometrici. Stupiti dalla bellezza di un'opera di Paul Klee, i bambini iniziano un percorso per costruire tante case con quadrati, triangoli e rettangoli distinguendo colori caldi e freddi.

Analogo percorso con Kandinsky.

Al termine di questo lavoro i bambini saranno in grado di riconoscere le varie forme, presteranno più attenzione ai vari oggetti che ci circondano, consapevoli di essere immersi in un mondo fatto di forme. Il percorso formativo sulle forme è, dunque, un utile strumento con il quale si può osservare e riflettere sull'acquisizione delle abilità geometriche nell'età prescolare e comprendere come i bambini possano essere stimolati facilmente a concettualizzare cogliendo somiglianze e differenze tra le varie figure.

Ins. Maria Concetta Gazzè



Nuove identità a Carnevale

Una Festa in maschera strepitosa alla Scuola dell'Infanzia "Valverde".

Il Carnevale è una festa tanto attesa dai bambini, perchè è ricca di magia, di colori e allegria. E' la ricorrenza dello scherzo, del gioco, dell'esplorazione e della conoscenza.

I bambini in questo periodo possono vivere molte esperienze cognitive, di relazione, di ruolo e travestimento, utili per la maturazione dell'identità, per la conquista dell'autonomia, e per lo sviluppo delle competenze indicate nei diversi campi di esperienza.

Il travestimento, in particolare, introduce i bambini nel mondo della finzione, nel gioco simbolico, nella drammatizzazione, risvegliando il piacere di giocare, improvvisare, inventare ruoli e personaggi.

I piccoli imparano a relazionare con gli altri e con la realtà, a guardare le cose da diversi punti di vista e a decentrarsi, a risolvere problemi, a rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.

Per assumere ruoli diversi e sviluppare il pensiero divergente, diventano, quindi, elementi importantissimi il trucco, il travestimento e la maschera.

Dietro questi elementi i bambini vivono psicologicamente altri ruoli, si sentono liberati da se stessi e tendono ad impersonare personaggi rivelando realtà che raramente si esprimono in situazioni reali.

Questa tecnica era ben conosciuta già dagli antichi poichè permette agli uomini di esprimersi con originalità e sicurezza.

Utilizzarla con obiettivi educativi è importantissimo per fare in modo che la realtà cavalchi con la fantasia e la fantasia con la realtà. La dimensione ludica è fondamentale sul piano pedagogico e didattico e permette suggestioni molto stimolanti per lo sviluppo cognitivo.

Il periodo di Carnevale è, dunque, particolarmente adatto per progettare queste attività.

La maschera, intesa come strumento di espressione che partendo dal viso investe e coinvolge tutta la personalità, deve essere costruita dai bambini o comunque deve richiedere la loro partecipazione in alcune fasi del lavoro (coloritura, rifinitura, ecc.).

E' bene scegliere fra le diverse tecniche di costruzione quelle che permettono ad ogni bambino di essere protagonista anche operativo delle maschere e dei vestiti che poi userà nei giochi drammatici, mimici, gestuali durante la festa di Carnevale. E allora diamo ad ogni bambino la possibilità di scegliere e vivere liberamente la propria maschera, e di alimentare il desiderio di "giocare a essere qualcun altro".

L'atmosfera magica che possiamo far vivere, dunque, nell'ambiente scuola, proponendo momenti di gioco e di festa, permette ai bambini di misurarsi, divertendosi, in modo quasi inconsapevole, con la propria capacità di mettersi in gioco nel travestimento, nel mascherarsi, nel recitare, nel danzare, nello scherzare, superando così insicurezze e paure e aumentando il livello di autostima.

L'ambiente, addobbato per l'occasione con e per i bambini, diventa ancora di più un accogliente contenitore che rassicura, che trasmette allegria e voglia di stare insieme.

Sperimentando con i bambini l'esperienza del travestimento, anche noi adulti riscopriamo la voglia di scherzare, per essere, per un giorno, quello che non si è.

Ins. Maria Concetta Gazzè



Io ... e il mio corpo



Durante l'infanzia la corporeità è l'elemento predominante nell'espressione delle proprie necessità, aspettative e intenzioni. È quindi fondamentale lavorare innanzitutto sulla percezione del corpo, così da acquisire a poco a poco consapevolezza e scoprire le caratteristiche principali.

Abbiamo iniziato questo percorso con i bambini della sezione B poco prima di carnevale.

Intanto abbiamo stimolato i bambini a compiere una prima osservazione spontanea del loro corpo attraverso lo specchio. Da questa prima scoperta personale, siamo poi passati a proporre giochi di movimento e di gruppo più strutturati per favorire il riconoscimento delle parti principali del corpo su sé stessi e sugli altri.

Successivamente abbiamo disegnato la sagoma del corpo a misura reale e dopo averla colorata è nata la necessità di vestire questa sagoma a cui i bambini hanno dato un nome di fantasia chiamandola "Linda".

Essendo comunque sotto carnevale questa sagoma si trasforma velocemente nel nostro "Arlecchino" rivestendola con carta da parati ed aggiungendo per ultimo i particolari del viso.

Dopo sono stati invitati a disegnare il loro volto solo con l'uso di tempera e pennelli. E' stato un lavoro molto divertente anche perché presto questo volto si trasforma in "volto di clown". È stato realizzato anche un burattino le cui parti sono state fissate con i fermacampione. Tra l'altro alcuni bambini avendo per mano i blocchi logici hanno scoperto che usando le forme si può realizzare una sagoma del corpo.



Le insegnanti sezione B
Villa Penna

“Lettere d’amore al mondo” Associazione OPAM

Noi alunni della classi quinte assieme alla nostra insegnante di religione Corrada Liana Perez abbiamo conosciuto l’OPAM un’associazione onlus che permette a tutti i bambini del mondo, specialmente quelli africani, di ricevere un’adeguata istruzione. L’associazione è stata fondata nel 1972 dal missionario Don Carlo Muratore. Mentre egli si trovava in missione in Venezuela, un giorno assiste ad una truffa da parte di un mercante che, venuto a vedere dei prodotti, imbroglia un contadino analfabeta sul peso e sul prezzo. Don Carlo comprende allora che solo combattendo l’analfabetismo si poteva dare un futuro dignitoso a tanti adulti e bambini che non potevano permettersi un’istruzione. Muore il 14 Dicembre del 2018. Adesso il presidente dell’associazione è Padre Robert nato in Congo e ordinato sacerdote nel 1991. Padre Robert sarà con noi in video conferenza il 4 Aprile per parlarci meglio di questa bellissima associazione.

Gli alunni delle quinte classi



“...All we are saying is give peace a chance...”

Anche gli alunni delle classi III C e III D chiedono di dare una possibilità alla PACE.

Sconvolti dalle tragiche notizie e dalle terribili immagini di distruzione e disperazione provenienti dall’Ucraina, gli alunni, guidati dalle insegnanti, attraverso discussioni, confronti, letture di racconti e poesie, riflessioni sull’art. 11 della Costituzione italiana, ascolto di canzoni, produzione di brevi scritti e disegni..., entusiasti e sempre più coinvolti, sono giunti alla conclusione che dire no alla guerra e sforzarsi per costruire una società basata sulla pace e l’ascolto dell’altro siano gli unici strumenti in grado di garantire la sopravvivenza dell’intera umanità!

*Inss. Carrubba Serena
Lorefice Maria Grazia*



Progetto Legalità

Nell’ambito del progetto legalità, nelle classi quinte, alcuni volontari dell’associazione “Libera”, hanno organizzato due incontri in cui hanno fatto conoscere l’operato di Don Pino Puglisi nella sua lotta alla mafia e le attività che svolge l’associazione stessa per sensibilizzare gli alunni dei vari ordini di scuole verso

un’efficace lotta alla mafia a partire dal proprio contesto sociale.

Per questo “Libera” è impegnata nelle scuole attraverso percorsi educativi fondamentali per la costruzione di pratiche di contrasto alle ingiustizie sociali, alla corruzione e alle mafie.

Inoltre l’associazione si occupa sia di mantenere vivo il ricordo delle vittime innocenti delle mafie sia di camminare al fianco dei loro familiari organizzando momenti di confronto e formazione.

Le insegnanti delle classi quinte.



La forza delle donne



In occasione della "Festa della donna" mi sono chiesta più volte come poter trattare un argomento così importante con bambini di soli sette anni, ma come sempre sono stata io ad essere sorpresa e ad imparare da loro.

La loro curiosità non ha limiti.

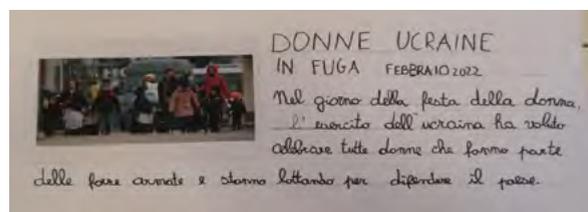
Abbiamo poi fatto un confronto con l'attuale situazione che vivono le donne ucraine, esempio di forza e coraggio, costrette ad abbandonare i loro mariti per mettere in salvo i figli e portarli lontano dalla guerra.

Non è semplice affrontare argomenti così dolorosi con bambini che dovrebbero vivere la loro spensieratezza, pensando alla guerra fatta nelle loro camerette solo con soldatini di metallo, piuttosto che essere tartassati mediaticamente da immagini e notizie che arrivano da paesi a loro sconosciuti; eppure molti di loro hanno dato risposte che nemmeno un adulto saggio avrebbe saputo fare meglio.

".....
 Ci sono cose da non fare mai,
 né di giorno, né di notte,
 né per mare, né per terra:
 per esempio, la guerra."

Cit. Gianni Rodari

Classe 2^C
 Ins. Giuseppina Barcellona



Le donne, 8 marzo 2022
 Quest'anno in classe per la festa della donna, ho chiesto ai bambini di fare un collage sul significato del perché si festeggia le donne, attraverso il racconto della vita di tre donne che hanno lottato per i loro diritti e la loro emancipazione.
 Rosa Parks, ha dato i diritti alle persone di colore.
 Maria Montessori è stata la prima donna a laurearsi in medicina in Italia, ma non è stata colpita neppure dalla figura di Mary Edwards Walker che fu la prima donna a laurearsi in medicina negli Stati Uniti e condurre una battaglia quasi solitaria in una società molto maschilista. La sua lotta fu rafforzata dall'esperto di medicina e postumi, ostacoli relativi alle donne in quel tempo.
 Secondo me è davvero difficile per una donna oggi in qualche parte del mondo le donne non abbiano gli stessi diritti degli uomini o vengono razziate dalle mani degli uomini stessi. Le donne sono: mamme, figlie, lavoratrici e donne che hanno contribuito da sempre a rendere il mondo migliore.
 Benedetta Orto

La stessa che fu molto colpita per aver lottato per i suoi diritti e quella di Rosa Parks che si chiese sempre quale differenza ci fosse tra i bianchi e i neri, per lei erano tutte uguali e quando diventò grande decise di cambiare le regole e lottare perché per lei non era importante il colore della pelle.
 Anna Bussino
 simbolo dell'8 marzo e si è poi in Italia nel 1946. L'8 marzo (Domenica) è stata proclamata il primo 8 marzo del dopoguerra.
 ma è un po' il problema di trovare una figura che possa rappresentare queste donne femminili. Le donne non sono riciclatori quei fiori gialli dal profumo quasi celare, che avevano anche il coraggio di fiorire nel peccato, quello e da non essere tantissimo. E così la memoria di come da allora il loro simbolo delle donne è dell'8 marzo.
 Elide Maria Frascio

Stop al bullismo e al cyberbullismo

A scuola con i Carabinieri

Venerdì 11 Marzo, noi alunni delle quinte, abbiamo avuto un incontro on line con il comandante Rosolini dei carabinieri di Scicli e il tenente D'Amico dei carabinieri di Modica.

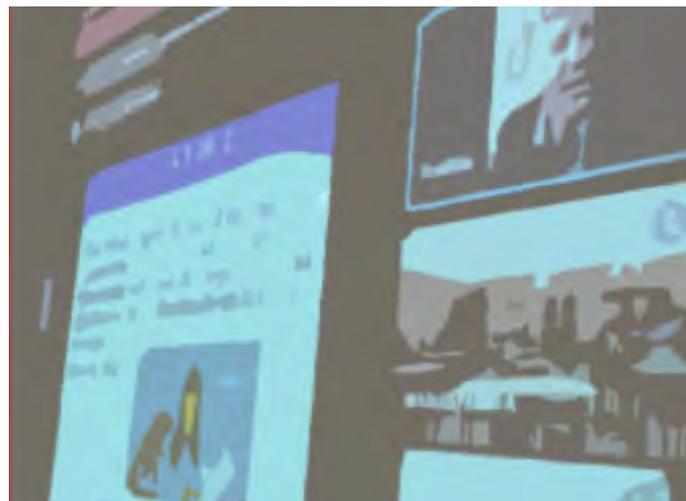
Con l'aiuto di alcune slide hanno parlato del Bullismo e del Cyberbullismo; ci hanno spiegato come si presenta il bullismo, chi sono i bulli, chi sono i ragazzi che lo subiscono e chi sono gli spettatori. Spesso i bulli sono ragazzi che nella loro vita non ricevono affetto e attenzione e questa attenzione la cercano facendo i prepotenti nei confronti dei coetanei: facendo così vogliono sembrare forti ma in realtà sono molto deboli.

Il Cyberbullismo, invece è una sorta di bullismo virtuale che a volte può essere peggiore di quello reale perché il bullo si nasconde dietro ad uno schermo ed è difficile difendersi da lui.

Dato che ormai la maggior parte di noi ha un cellulare, i carabinieri ci hanno consigliato di scaricare un 'app chiamata "Family Link" che permette ad uno dei nostri familiari di aiutarci a gestire l'uso dei social, a difenderci e ad aiutarci in caso di bisogno.

Questo incontro ci ha fatto capire che per fermare il fenomeno del bullismo bisogna reagire con i giusti mezzi senza paura, rivolgendosi principalmente agli adulti senza vergognarci se ne siamo rimasti vittime.

Gli alunni delle classi quinte



Caro Amico, ti scrivo

Sembra parlare di tempi lontani e di consuetudini ormai perse ed invece è il secondo anno consecutivo, per gli alunni delle classi IV A e B, di corrispondenza epistolare con una classe quarta della Scuola Primaria Don Milani, situata nella cittadina di Marcon, in provincia di Venezia.

Il progetto è nato in modo del tutto insolito e non previsto: è stata, infatti, la maestra D.F. (alla quale va il nostro ringraziamento) a creare il contatto tra le classi. L'idea ha suscitato da subito l'entusiasmo dei bambini che...in un batter d'occhio si sono trasformati in piccoli "scrittori di sé"! La prima lettera è stata di presentazione, quindi, servendoci delle caratteristiche del testo descrittivo, ognuno ha parlato di sé in modo oggettivo, lasciando spazio alla critica quando si è trattato di delineare il proprio carattere. Per le lettere successive non c'è stato bisogno di individuare la traccia: la pandemia aveva già invaso le nostre vite, per cui si è trattato di uno scambio di esperienze, emozioni, speranze...

Quest'anno, oltre alla consueta lettera di augurio per l'avvio delle lezioni, in occasione del Natale, i bambini si sono scambiati doni, foto, cartoline, disegni, mentre per gli auguri abbiamo

realizzato un collegamento su Meet. È una gioia enorme quando bussano alla nostra porta per consegnare il plico con le letterine! E anche se questo tipo di corrispondenza oggi viene sostituita spesso con metodologie più moderne e digitali, rimane il fatto che una firma, una formula di apertura, un disegno, continuano ad emanare un senso di amicizia, di vicinanza, di autenticità che i social difficilmente potranno eguagliare!

Maria Gianni



Il mio amico Principe

"Tutti i grandi sono stati bambini una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano)."

Il progetto extracurricolare "Il mio amico Principe", rappresenta un continuum di precedenti iniziative: infatti, ogni anno le classi, oggi quarte A/B/C/D, sono state impegnate in attività di lettura, riflessione, rielaborazione ed attualizzazione di classici della narrativa per ragazzi. In seconda, hanno fatto la prima esperienza di "Progetto gemellato" in modalità e-Twinning, ottenendo anche il Certificato di Qualità. La gratificazione per i bambini è stata immensa e ha rappresentato un incentivo ad intraprendere lo stesso progetto, per la seconda annualità, per ampliarne i contenuti e ridefinirne lo scopo. Ma, oltre all'entusiasmo e all'impegno che ogni singolo bambino ha profuso, a lasciare veramente "colpiti" è stata la tenacia e la volontà a proseguire nella proposta in modalità a distanza. Eh si, da Marzo 2020 (i bambini erano in seconda), quando le scuole vennero chiuse, i nostri preziosi alunni hanno mantenuto il loro impegno collegandosi in orario extracurricolare e svolgendo tutte le attività con ammirevole precisione. Quest'anno la novità è rappresentata (paradossalmente) dallo svolgimento del progetto in presenza! Dopo l'esperienza della pandemia, dello stravolgimento che ha provocato nelle vite di tutti, Il Piccolo Principe si propone come guida per scoprire il nostro io, le paure, le delusioni,

le ansie e cercare di salvare il "bambino" che si nasconde in ognuno di noi, riflettendo e contestualizzando alcune frasi significative. Il percorso, oltre a recuperare la lettura condivisa e partecipata, ha in previsione un momento creativo durante il quale sarà realizzato un lapbook riassuntivo del romanzo e una serie di "murali" secondo la tecnica del decoupage. Infine, non è esclusa la realizzazione di un libro digitale. Non ci resta quindi che... augurare buon lavoro ai nostri ragazzi e aggiornarci sui futuri sviluppi!

Maria Gianni
Alba Gianni





L'ordine spaziale è ordine mentale

Una delle prime cose che cerco di insegnare ai miei alunni è l'importanza dell'ordine sui quaderni!

...Se riescono ad ordinare lo spazio graficamente, saranno in grado di farlo anche mentalmente!! In questo l'insegnamento della matematica è fondamentale: sviluppa il loro pensiero logico, il saper essere e il saper fare. Ormai sfatato il mito della "matematica antipatica", i bambini imparano ad essere metodici anche in modo ludico.

Il centinaio, i reticoli, le indagini statistiche e la costruzione dei grafici: ideogrammi e istogrammi; la raccolta mensile del meteo giornaliero; la scabellina per imparare le tabelline divertendosi e allo stesso tempo abbellendo gli scalini della nostra scuola.

*I bambini della 2^B
Ins. Giuseppina Barcella*

I benefici della lettura

Molte volte gli insegnanti ci dicono che dobbiamo leggere di più per ampliare le nostre conoscenze, ma soprattutto per migliorare le nostre capacità di scrittura, perché di solito leggendo dei libri incontriamo termini che non conosciamo; in questo caso ricorriamo all'aiuto del vocabolario oppure ci facciamo aiutare dal web. Però, nella maggior parte dei casi, i ragazzi non vivono la lettura come un'attività proprio piacevole. Per me è l'esatto opposto. Quando leggo perdo la mia vera identità, prendo le vesti del protagonista e le vicende da lui vissute influiscono sul mio umore. È capitato molte volte che mi emozionassi leggendo una scena drammatica. Dal mio punto di vista, leggere comporta molti benefici, per esempio riduce lo stress, perché in quel momento siamo totalmente immersi dentro

quel libro. Inoltre quando vogliamo esprimere le nostre opinioni, leggere ci aiuta perché le nuove parole imparate ci permettono di esporre meglio i nostri pensieri. Un libro quasi sempre ci dà degli insegnamenti, anche se alle volte la morale è nascosta e spetta a noi cercarla. I libri che ci mettono a disposizione i nostri insegnanti possono servirci nella vita reale e possono aiutarci nei momenti di difficoltà, perché di solito sbucano fuori quando meno te l'aspetti. Per fortuna presso la scuola "Miccichè-Lipparini" dell'Istituto Comprensivo Giovanni Dantoni, la professoressa Carmela Manenti, ci dà l'opportunità di prendere in prestito i libri custoditi all'interno di una piccola biblioteca – mantenendo sempre le norme di sicurezza per l'emergenza Covid-19. I libri sono suddivisi in vari scaffali: i libri thriller, horror e di avventura sono messi assieme, poi ci sono vari tipi di romanzi, sia gialli che rosa.

E naturalmente non possono mancare i classici: quest'ultimi non guastano mai, nonostante siano stati scritti decenni o secoli fa. Perciò, sebbene leggere non sia uno dei nostri hobby più comuni, dobbiamo cercare di farlo più spesso. Ovviamente nessuno è costretto, ma, come tutti sappiamo, i libri possono servirci molto. Un libro è sempre un regalo gradito e sicuramente la persona che lo riceverà sarà più che contenta di perdersi in un mondo che molteplici volte si allontana dal nostro.

Chanel Voi_IC



Secondaria

Meet our Tech Teachers!

*Hi everyone.
We've just interviewed
our Tech teachers,
Mrs. Ruggieri and Mr.
Drago.*



Here's an extract

Ruben: Hi, Mr. Drago. We're doing an interview on the use of digital devices: could we ask you a few questions?

Mr. Drago: *Yes, sure.*

Martina: The first question we want to ask is: "What are the benefits of using social media sites? and their dangers?"

Mr. Drago: *With social media sites you can have news and information immediately, you can make new friends and you can also talk with people who live far away from you. So, they're good for many reasons but they are also dangerous. Maybe a lot of teens can be attracted from strangers on social media, even if they know they're chatting with a desktop. Also people post embarrassing photos that can be seen by strangers, teachers and parents.*

Ruben: Yes, teacher you're right. But, tell us, what devices do you use at work and how?

Mr. Drago: *At school I usually prepare online presentations for my students and organize interactive lessons. Then, as you know, we use the interactive whiteboard everyday to watch videos and listen to audio.*

Greta: We love interactive lessons! The last question: which app do you use the most?

Mr. Drago: *It's obvious. Whatsapp. The fastest way to keep in touch with your family and with your friends. Tell me no, guys!!*

Thanks for answering our questions.

*Greta, Martina, Ruben_3C
Scuola secondaria I grado*

Angelo: Hi, Mrs Ruggieri. We need some information to do an English project. Can we ask you a few questions?

Mrs. Ruggieri: *Yes, of course!*

Nicolò: Have you got any devices?

Mrs. Ruggieri: *I have got a smartphone, a tablet and a laptop.*

Aurora: What's your favourite device? Why?

Mrs. Ruggieri: *My favourite device is my laptop. Because it is like a desktop but it is smaller and weigh less, it is more portable and very comfortable. So I can bring it when I go to work and when I'm on holiday.*

Lorenza: how much time do you spend on your devices?

Mrs. Ruggieri: *I spend almost 3 hours a day.*

Saul: What are the disadvantages of using digital devices?

Mrs. Ruggieri: *For me, the worst disadvantage is to spend too much time and to lose contact with reality. It's addictive!*

Federico: When do you use your device?

Mrs. Ruggieri: *at work but not in my free time.*

Paola: What's your favourite social media site?

Mrs. Ruggieri: *Facebook, Instagram and Whatsapp.*

Giorgia: What are the benefits of using social media?

Mrs. Ruggieri: *I find what I need quickly. If I look for news I find it on social media. Or if I have to write to a colleague I do it with social media sites. If I look for something new or innovative I find it on social media sites.*

Chiara: What are the dangers?

Mrs. Ruggieri: *The dangers are spending too much time on social media or finding fake news or meeting dangerous people.*

Lorenzo: In your opinion, why do people spend so much time on social media?

Mrs. Ruggieri: *I don't think we can live without technology! We use tech to stay in contact with our friend, learn new things, listen to music, watch videos and play games!*

Esmeralda: Thanks.

Mrs. Ruggieri, that's really nice of you!

Incontro con “Libera”

Il rapporto tra mafia e bullismo: le classi terze incontrano i volontari dell’associazione Libera

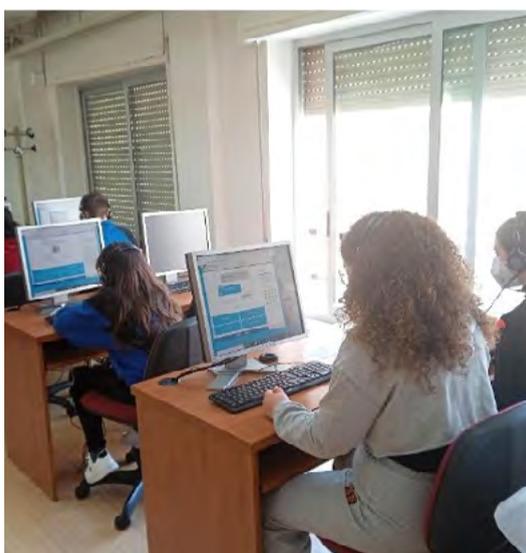
Quest’anno il nostro Istituto ha proposto come tematica di Educazione alla legalità Impariamo a crescere liberi indossando le regole.

Abbiamo così avuto l’opportunità di conoscere i referenti dell’associazione no profit Libera che tende a sensibilizzare le coscienze sul contrasto alle mafie. Sono stati organizzati due incontri seguiti da debate con tre giovani che si sono alternati nelle varie classi: Federica Puma, Elvira Occhipinti, Francesco Rendo, rispettivamente volontarie e responsabile del presidio di Modica. I rappresentanti di Libera ci hanno illustrato le diverse attività che l’associazione fondata da don Luigi Ciotti, coerentemente con le finalità sue proprie, ha portato avanti e promuove ancora oggi, come l’utilizzo dei beni confiscati ai mafiosi per attività di promozione sociale. Si sono soffermati, in particolare, sull’importanza del rispetto della legalità e della denuncia di soprusi e violenze perché nessun crimine o atto intimidatorio resti impunito. E’ seguita un’interessante momento che ci ha visti protagonisti e ci ha preparati alla grande giornata della memoria e dell’impegno del 21 Marzo. Abbiamo letto, suddivisi per gruppi, le biografie di alcune vittime di mafia che per mera sventura o per qualche incolpevole legame familiare si sono trovati coinvolti: Lia Pipitone, Rita Adria, Daphne Caruana Galizia, Ambrogio Mauri, Stefano Picerno. Il giorno dell’incontro le abbiamo presentate alla classe in maniera originale. Qualcuno ha usato cartelli

e manifesti recanti i nomi, altri hanno letto a turno e con espressività i testi immedesimandosi nelle storie e approfondendole con riflessioni personali. Ma tutti abbiamo voluto esprimere, con partecipazione e commozione, la nostra solidarietà ed umana vicinanza ai familiari delle vittime, facendo sentire la nostra voce per una condanna decisa contro la vergogna delle mafie, dei loro capi e sodali e di chi colpevolmente li sostiene con comportamenti omertosi. E’ stata una giornata straordinaria ed intensa nella quale abbiamo potuto riflettere su questo grave fenomeno sociale e sull’assoluta necessità di debellarne il germe che le origina ed alimenta, spesso presente in alcuni atti di bullismo/cyberbullismo.

La riflessione ci ha portati ad una conclusione. Per una società giusta e libera da condizionamenti malavitosi, serve il nostro impegno, il nostro coraggio. Uniti possiamo.

Ruben Morana 3^C



Mettiti alla prova con “The Big Challenge”:

The Big Challenge è un concorso di inglese per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado al quale si può partecipare in maniera del tutto digitale da qualunque dispositivo si voglia.

Noi, per esempio, abbiamo svolto la gara nel laboratorio linguistico della nostra scuola.

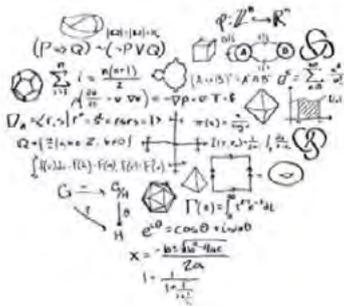
Questo concorso dà la possibilità di mettersi in gioco e confrontare le proprie abilità linguistiche con migliaia di alunni che provengono da tutta l’Europa, poiché gli stati che comprende sono appunto: l’Italia, la Francia, la Germania, l’Austria, la Spagna, i Paesi Bassi e la Polonia.

Parlando dello svolgimento della prova: hai in totale a disposizione 45 minuti di tempo per risolvere 55 quesiti che metteranno alla prova non solo le tue abilità nella lingua Inglese, ma anche le tue conoscenze di cultura generale, cosa che a mio parere, rende il quiz molto interessante e divertente da svolgere. Personalmente, ho trovato la scelta di tempo disponibile veramente azzeccata, poiché ti permette di risolvere tutte e 55 le domande in assoluta calma e concentrazione. Se tutto ciò non dovesse essere abbastanza, questo concorso dà anche la possibilità di ricevere dei premi, che varieranno ovviamente in base alla tua graduatoria. I premi in questione possono essere gadget come per esempio cuffie, Powerbank, casse Bluetooth o addirittura veri e propri tablet! Senza togliere inoltre che indipendentemente dal punteggio ottenuto, si riceveranno: un certificato ufficiale, un diploma ed un poster.

Per quanto mi riguarda, l’esperienza The Big Challenge dovrebbero provarla tutti, anche chi magari non si crede tanto capace nell’inglese, perché indipendentemente da ciò, si tratta di un concorso divertente ed interessante.

Saul Catania, 3D

Giochi matematici: Logica, intuizione e fantasia



Da alcuni anni il nostro Istituto partecipa attivamente ai Giochi Matematici organizzati dall'AIPM (Accademia Italiana per la Promozione della Matematica) e dal Centro di ricerca PRISTEM dell'Università Bocconi di Milano.

Per affrontarli non è necessaria la conoscenza di nessuna formula e nessun teorema particolarmente impegnativo, occorre, invece, una voglia matta di giocare, un pizzico di fantasia e quella intuizione che fa capire che un problema, apparentemente molto complicato, è in realtà più semplice di quello che si poteva prevedere.

L'adesione ai "Giochi matematici" intende offrire agli alunni della scuola e al territorio la possibilità di "giocare" con la matematica in un clima di sana competizione, coinvolgendo anche coloro che rifiutano la disciplina nella sua forma "tradizionale". Lo scopo è favorire un positivo approccio degli alunni alla matematica, per migliorare il livello di preparazione nelle discipline matematiche nella scuola di base e motivare l'interesse nei confronti della disciplina attraverso le competizioni.

Alle gare dei "Giochi Matematici del Mediterraneo", svolte in diverse fasi, hanno partecipato sia gli alunni della Scuola Primaria (per intero classi III, IV e V) sia della Scuola Secondaria di primo grado (20 alunni divisi rispettivamente in: 5 Categoria S1; 3 Categoria S2 e 12 Categoria S3).

Ai "Giochi d'Autunno" e ai "Campionati Internazionali di Giochi Matematici", organizzati dal Centro di ricerca Pristem, hanno partecipato solo i precedenti 20 alunni della secondaria di primo grado con le categorie C1 (8 studenti di prima e seconda media) e C2 (12 studenti di terza media).

Il nostro Istituto è stato egregiamente rappresentato da Ruben Morana della classe III C della secondaria di primo grado che ha partecipato sia alle semifinali regionali per i "Giochi Matematici del Mediterraneo, posizionandosi all'ottavo posto, sia alle semifinali dei "Campionati Internazionali di Giochi Matematici". Ruben come tutti gli altri concorrenti ha avuto la possibilità di mettersi a confronto con coetanei di diverse scuole, gareggiando con lealtà nello spirito della sana competizione sportiva, sviluppando atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica.

Pof.ssa Alessandra Cormaci

Inglese a ritmo di musica

*Il Dantoni al teatro Don Bosco di Ragusa
Un'esperienza fantastica alla scoperta
di Elvis Aaron Presley, il re del rock.*

Dopo due anni di crisi pandemica da Covid 19 e di conseguente blocco di ogni escursione scolastica, le nostre docenti di lingua, Prof.ssa Carrabba e Prof.ssa Gambilonghi, hanno finalmente potuto organizzare una uscita didattica-istruttiva presso il teatro Don Bosco di Ragusa, ove è andato in scena il musical in lingua inglese "The King of Rock", la vita del mitico e unico Elvis Aaron Presley, cantante, attore e ballerino statunitense, uno dei più celebri cantanti del Novecento, una vera e propria icona culturale, fonte di ispirazione per molti musicisti e interpreti di rock and roll e rockabilly, tanto da meritarsi l'appellativo di "Il re del Rock and Roll o The King (Il Re)".

Così, lunedì 21 marzo u.s., tutti noi studenti della Scuola Media

"G. Dantoni" di Scicli, abbiamo assistito ad uno spettacolo straordinario e coinvolgente. Alcuni di noi hanno perfino accompagnato, in platea, gli attori, ballando e cantando al ritmo della musica rock di Elvis. Uno spettacolo davvero emozionante, queste le prime parole che noi ragazzi ci siamo scambiati alla fine del musical. La presenza scenica degli attori e la mimica con cui hanno interpretato in maniera originale i passaggi più importanti della vita di Elvis ci hanno davvero meravigliati. Essi hanno perfettamente riprodotto i movimenti oscillatori e rotatori del bacino che procurarono a Elvis l'appellativo di Elvis the Pelvis ("Elvis il bacino").

È stato un evento a cui abbiamo partecipato tutti molto volentieri, con grande interesse ed entusiasmo, consapevoli della grande importanza che la lingua inglese ha oggi, e sempre più avrà in futuro, nella comunicazione e nella nostra stessa esistenza. Un'occasione, dunque, che non potevamo perdere, un'occasione, speriamo non l'unica, per abituarci ad ascoltare e a dialogare in inglese.

Al termine della rappresentazione, abbiamo avuto l'opportunità di interloquire personalmente con gli attori, rivolgendogli domande sui retroscena e su alcune curiosità e particolarità dello spettacolo e sui motivi che li hanno spinti a scrivere e a mettere in scena un musical sul re del rock. Il tutto in lingua inglese, in uno scambio leggero, ma efficace, di domande e risposte, trattando e meditando anche di temi importanti come il razzismo e differenze sociali e di classe. Un musical che ci ha fatto rituffare nell'America degli anni 50', un Paese dove le differenze sociali su base razziale, in quegli anni, dettavano legge, in cui l'unico ponte fra la cultura yankee e quella afro era il sound. Elvis fa suo il rhythm and blues, il gospel, lo spiritual degli afroamericani, aggiunge il country, il

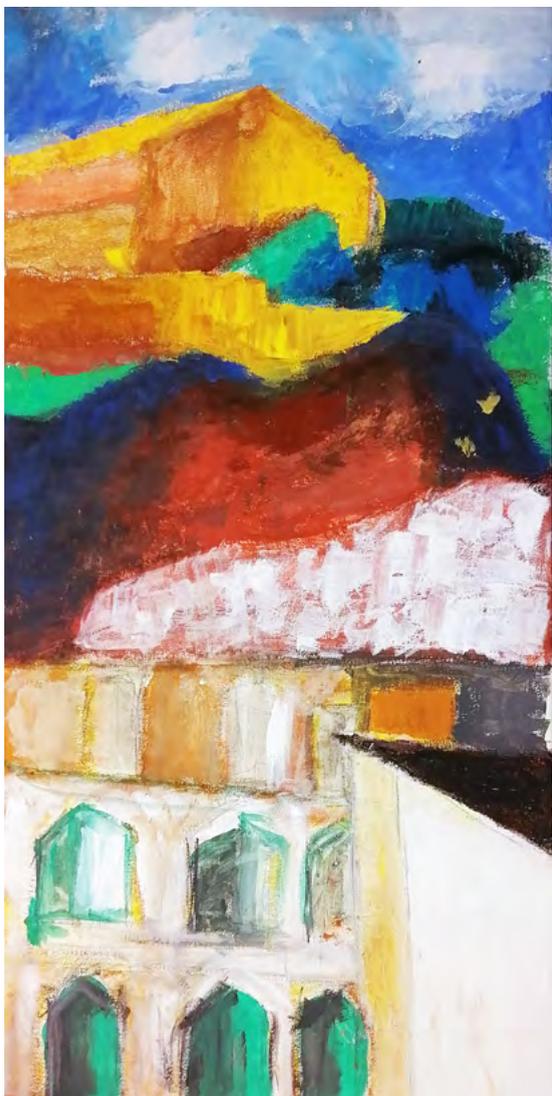
traditional melodico e il pop fino a creare un suono tutto suo. Una parabola di vita intensa, quella di Elvis, al quale il successo non attenua il disagio interiore, anzi, forse, lo amplifica. Ventiquattro anni di carriera e fama mondiale segnati da depressione e disturbi alimentari, presentati a noi ragazzi con un'incredibile leggerezza.

The King of Rock ci ha fatto riflettere sul tema del razzismo e sui valori veri della vita, quali l'amore, la pace, l'amicizia, la gioia, valori importantissimi che devono, in una società GIUSTA, vincere a discapito degli idoli materiali, primi fra tutti la fama e il denaro.

*Ruben Morana_3C
Scuola Secondaria 1°grado*



Il nostro compagno Emmanuele Ficili della III B premiato dallo staff per aver posto la domanda più originale tra tutti i presenti.



Chiara Scala_3°E

“San Matteo”
Tempera su tela
40x60 cm
a.s. 2021-22

Saul Catania_3°D

“Omaggio a Gauguin”
Tempera su tela
30x40 cm
a.s. 2021-22



Marta Bossettini_2°D

“Paesaggio a Puntini”
Tempera su cartoncino nero
21x29 cm
a.s. 2021-22

*Una parte di me rimarrà bambina
molto dolce, spensierata e carina.
Tante cose ricordo della mia infanzia
come quando mangiavo nutella in abbondanza.
Parlando della mia attuale età
non ho niente da dire in verità,
l'unica cosa che posso dire è la seguente
mi piace scoprire ogni giorno
cosa mi capiterà di nuovo e di divertente.*

Ruta Marisa Vittoria 3^C

*Non sono un poeta
mi definisco un atleta,
calciare un pallone
è la mia passione;
sono un ragazzo fortunato
da amici circondato e
dalla mia famiglia amato.*

Piccione Joele 3^C

*Mi desto,
ricevo la luce del Sole,
non la modifico,
voglio che arrivi ai miei occhi pura e abbagliante.
L'umanità tenta di dominare anche su di essa,
ma, cadendo,
si addormenta nel torpore della sera.
Non farti oscurare.
Io veglio.*

Morana Ruben 3^C

*Io così solare così felice
ma allo stesso tempo così infelice,
in questa monotonia vado crescendo
con un senso di vuoto qui dentro.
Nella mia semplicità vado avanti
lasciando le negatività distanti.
Tutto questo non ha senso
ma continuo a sentirlo qui dentro.
Quante volte son caduta
chiedendo aiuto con voce acuta
ma nessuno è riuscito a salvarmi
e negli abissi dei miei rimpianti
ricordo tutti i miei sbagli più grandi.
Amo con tutta me stessa
tutti coloro che non mi vogliono diversa.
La mia visione ora è azzurra come il cielo
come questo verso in cui non gelo.*

Cicciarella Federica 3^C